

E. HUSSERL,
**LA PREGHIERA
E IL DIVINO.**
Scritti etico-religiosi,
a cura di A. Ales Bello,
Studium, Roma 2022,
pp. 192, € 18,00.



Gli studi di Angela Ales Bello, già docente di Storia della filosofia contemporanea alla Pontificia università lateranense, su Edmund Husserl (cf., tra gli altri, *Husserl. Sul problema di Dio*, Studium 1985; *Edmund Husserl. Pensare Dio, credere in Dio*, Edizioni Messaggero 2005; la traduzione del saggio «La fenomenologia di Husserl e la filosofia di S. Tommaso d'Aquino», in E. Stein, *La ricerca della verità dalla fenomenologia alla filosofia cristiana*, Città nuova 1993) sono un contributo robusto alla conoscenza del grande filosofo austriaco-tedesco, che tanta influenza ha esercitato sulla cultura europea del Novecento.

«Il problema di Dio non era estraneo alle analisi, alle riflessioni, alle meditazioni del fenomenologo» (Premessa). In una nota ricorda che, avendo una volta Roman Ingarden chiesto a Husserl quale fosse il problema fondamentale in filosofia, quest'ultimo rispose: «Il problema di Dio, naturalmente!» (16). Ma la parola «Dio» difficilmente si ritrova nelle opere husserliane edite. Appare invece nei manoscritti e negli appunti conservati nell'Archivio di Lovanio che Ales Bello ha fatto oggetto della sua attenzione e delle sue appassionate ricerche. E non solo la parola «Dio», anche le parole religione/religioni, fede, culto, sacro, preghiera, salvezza, teologia, Chiesa. Il discorso teologico-religioso, che s'intreccia con quello etico, riporta al problema della persona e della comunità. Husserl condanna il nazionalismo *gretto*: «Anche i popoli stranieri fanno parte di un mondo in comune» (136).

Il volume è strutturato in tre parti, in cui Ales Bello ricostruisce e racconta il mondo di Husserl, quello meno conosciuto, e accompagna il discorso con un'antologia di testi, frutto di intenso e intimo meditare. Ales Bello si domanda: «Pubblicando questi appunti privati abbiamo violato la sua intimità?». Risposta: «Probabilmente sì. Tuttavia, poiché non li aveva distrutti, voleva forse che fossero letti? Non lo sapremo mai». Ora sono a disposizione di tutti «ed è lì che egli descrive il suo legame interiore col divino» (166); lì si coglie il riferimento all'agostiniano «*in interiore homine habitat veritas*».

Francesco Pistoia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035